



“Nella vita non bisogna mai dire mai! L’esistenza è talmente imprevedibile e piena di sorprese che puoi ritrovarti a percorrere strade che non avresti mai immaginato”. Chi parla è **Alessandra Martucci**, titolare del panificio “**Pandelizie**” che si trova in **via Libertà 71**, a Settimo Milanese. E in effetti Alessandra, nel suo percorso di vita, ha intrapreso una strada non preventivata e per certi aspetti sorprendente.

“Ho lavorato per 14 anni come impiegata amministrativa, ma quando sono rientrata dalla maternità hanno deciso di trasferirmi a Cremona. Sinceramente, con un bambino piccolo da crescere, non me la sono sentita e quindi ho dato le

dimissioni”. Una storia che purtroppo accomuna molte donne, costantemente penalizzate dall’assenza di adeguate politiche di conciliazione lavoro-famiglia.

“Quindi cosa hai deciso di fare?”.

“Venivo sempre a prendere il pane da Monica Bonasia, la precedente titolare. Monica è una persona fantastica e quando ho saputo che voleva vendere il negozio, ho pensato di buttarmi in questa nuova avventura. Ero senza lavoro ed ero perfettamente consapevole che, se lo fossi rimasta per troppo tempo, sarebbe stato molto più complicato rientrare. Così ho deciso di cogliere l’occasione. Si può quindi dire che sono una panettiera per caso!”.

Monica Bonasia è stata per tantissimi anni la panettiera de “Il forno di Monica”, uno dei panifici più conosciuti a Settimo Milanese. Una signora gentilissima che ha servito per tantissimi anni i suoi clienti, sempre con il sorriso e la cortesia che la contraddistinguono.

“All’inizio ho cercato di seguire il più possibile le orme di Monica, mantenendo tutti i suoi fornitori. Ho però deciso di introdurre anche qualche novità. Dopotutto si apriva un nuovo ciclo, si voltava pagina e quindi era giusto provare a cambiare ed innovare. Per questo ho aggiunto il banco gastronomia, una novità di cui sono molto orgogliosa. Inoltre cerco di tenere prodotti particolari e caratteristici: quelli che insomma non si trovano al supermercato. Se un negozio di vicinato vuole sopravvivere alla grande distribuzione, secondo me l’unico modo che ha è quello di differenziarsi, creandosi una nicchia di mercato. Non ha nessuna possibilità di giocarsela sui prezzi. Ne uscirebbe sconfitto. È proprio per questo che ho deciso di tenere prodotti particolari,



magari anche più costosi, però più buoni”. Alessandra mostra di avere le idee molto chiare a riguardo. Probabilmente il suo passato da amministrativa, da questo punto di vista, l’ha aiutata.

“Da dove deriva il nome Pandelizie?”.

“Il nome deriva dal fatto che non vendo solo pane, ma anche dolci, biscotti, prodotti gastronomici.....insomma delle vere e proprie delizie a cui era giusto rendere omaggio!”.

“Visto che hai aperto da poco la tua attività, che cosa ti senti di dire ad un giovane che vorrebbe fare la stessa cosa?”.

“Io ho iniziato la mia attività in piena pandemia: il primo giugno 2020. Una decisione presa contro tutto e tutti. Per questo dico ai giovani di non aver paura e di lanciarsi. Il futuro dipende da noi, soprattutto quando il presente non ci piace. Io ne sono la dimostrazione. Devono puntare sulla qualità, fondamentale per poter reggere la concorrenza che è tanta, e avere molta pazienza perché quando si è a contatto con il pubblico si ha a che fare davvero con tantissime persone diverse”. Panettiera per caso quindi, come ha voluto definirsi, ma a quanto pare un caso assolutamente positivo.



“Io sono molto contenta e soddisfatta del percorso che ho intrapreso, anche se la vita da dipendente era molto più semplice: meno responsabilità, orari più sostenibili e meno rischi. Questo lavoro però è arrivato al momento giusto. Anche se guadagnavo di più con la mia precedente professione, ora faccio qualcosa che mi piace e mi soddisfa. In un certo senso è un percorso che mi sta facendo crescere e maturare”.

“Qual è la più grande difficoltà che hai dovuto affrontare?”.

“In realtà è stata la mia fortuna a rivelarsi in seguito la mia difficoltà maggiore, nel senso che prendere il posto di Monica è stato sicuramente un vantaggio perché mi sono ritrovata una clientela già formata, un pacchetto fornitori di tutto rispetto e un’attività prolifica già avviata. Però nello stesso tempo ho dovuto subire continui paragoni, una sorta di terzo grado a cui sono stata continuamente sottoposta, magari inconsciamente, ma per molto tempo. Però la mia soddisfazione più grande è che alla fine sono riuscita a tenere tutti i clienti di Monica. Questo vuol dire che alla fine sono stata in grado di farmi apprezzare, senza farla rimpiangere troppo”.

“Sei contenta di lavorare a Settimo?”.



“Assolutamente sì. Sono cresciuta in questo paese e quindi non avrei potuto chiedere di meglio. Tornassi indietro rifarei la stessa scelta. Certo, quando si ha un’attività in proprio è dura conciliare lavoro e famiglia. Io però ho la fortuna di poter contare sull’aiuto di una mamma e di un marito super! Sono supportata da una splendida famiglia e questo rende le cose molto più semplici. Mio marito mi aiuta nella gestione della casa e quando può anche in negozio. Tutto è possibile quando hai le persone giuste che ti sostengono”.

Alessandra parla con estrema gratitudine dell’occasione che le è stata regalata dalla vita. Alla fine la sua storia dimostra che aprire un esercizio di vicinato può ancora essere un’opportunità e un’occasione di riscatto. Una scelta non priva di fatiche, ma che continua a dare moltissime soddisfazioni a chi decide di avviarla.

In bocca al lupo Alessandra!

Per info su “Pandelizie”

Tel.: 370 3737299

Pagina Facebook: Pandelizie non solo pane